

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, gli esiti del controllo svolto, in base all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2020 dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, concernente l'esercizio finanziario 2019, è stata trasmessa al Parlamento con determinazione n. 95 del 29 settembre 2020 e pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 344.

1. INQUADRAMENTO DELL'ENTE E DELLA SUA AZIONE IN BASE ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto (d'ora in poi anche AdSP) è stata istituita, in attuazione all'art. 7, comma 1, del d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169 sulla "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di cui alla Legge 28 gennaio 1994, n. 84", come modificato dall'art. 22 *bis* del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, a seguito della soppressione dell'Autorità portuale di Messina, già comprensiva dei porti di Messina, incluso quello storico, di Tremestieri e di Milazzo nonché della rada di San Francesco. La circoscrizione territoriale dell'AdSP è più ampia, in quanto estesa anche ai porti calabresi di Reggio Calabria e Villa San Giovanni con contestuale scorporo dei medesimi dalla preesistente AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio e dello Stretto, ora rinominata come AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio.

Il 2020 è stato il primo anno in cui l'AdSP ha operato per l'intero ciclo contabile considerato che la sua attivazione è avvenuta con l'insediamento del Presidente in data 30 ottobre 2019. La sua nascita si colloca nel contesto della riforma realizzata con il citato decreto legislativo n. 169 del 2016, intervenuta sulla previgente legislazione portuale che ha modificato gli assetti organizzativi e territoriali dei porti italiani con l'istituzione delle Autorità di Sistema Portuale in nuovi enti pubblici non economici, destinati a sostituire le Autorità portuali preesistenti, dotati di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, finanziaria e di bilancio e sottoposti alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF).

Giova qui ricordare che la richiamata norma istitutiva della nuova Autorità di sistema portuale dello Stretto è stata scrutinata positivamente dalla Corte costituzionale con sentenza n. 208 del 2020, emessa in sede di questione di legittimità in via principale posta dalla regione Calabria.

Detta Autorità, come previsto dall'art. 22, comma 5, del d.lgs. n. 169 del 2016, è subentrata alla soppressa Autorità portuale di Messina *"nella proprietà e nel possesso dei beni ed in tutti i rapporti giuridici in corso, ivi compresi quelli lavorativi"*, acquisendo agli stessi titoli anche le aree demaniali marittime e agli specchi acquei dell'ambito portuale di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni, queste ultime consegnate a fine 2019, per lo svolgimento delle funzioni

proprie della generalità delle AdSP, quali individuate dalla richiamata normativa generale di riferimento. Ad essa, pertanto, spettano le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie per il carico - scarico merci, passeggeri, etc., per la concessione di aree e banchine e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali. Tali enti svolgono, altresì, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale; l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso; il coordinamento delle attività amministrative esercitate dagli enti e dagli organismi pubblici nell'ambito dei porti e nelle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione territoriale; l'amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione, fatte salve le eventuali competenze regionali; la promozione e il coordinamento di forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

La fase di *start up* dell'AdSP è quasi completata considerato che, come si vedrà nel prosieguo, è stata definita la *governance* dell'Ente ed è stata ridefinita l'organizzazione degli uffici ed effettuata la ricognizione delle risorse umane (vedi *infra* par. 3); è ancora in corso di completamento la dotazione del personale.

Il quadro normativo generale di riferimento dell'organizzazione e dell'azione istituzionale della nuova Autorità, come ricavabile dalle norme generali, è stato già illustrato nel precedente referto, che si richiama in questa sede.

Parimenti, in tale contesto, è stato accennato alle misure straordinarie introdotte, con riguardo all'operato delle Autorità di sistema portuale, nell'ambito della legislazione occasionata dall'emergenza pandemica in atto. Si tratta di misure che influiscono sulla gestione finanziario-contabile delle Autorità stesse a partire proprio dall'esercizio all'esame. Per tale ragione le medesime si riassumono di seguito, indicando le iniziative applicative adottate in seno all'Autorità dello Stretto.

Misure di sostegno agli operatori e alle imprese portuali a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

In particolare, il d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 17 luglio 2020, n. 77, all'art. 199, comma 1, lett. a), ha sancito la facoltà di ridurre l'importo dei canoni

concessori dovuti in relazione all'anno 2020 - ivi compresi quelli sospesi nel pagamento a norma dell'art. 92 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 - nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, allo scopo anche utilizzando il proprio avanzo di amministrazione. Tale facoltà, da esercitare secondo le regole di cui ad apposito d.m. 6 novembre 2020, è stata di recente estesa anche ai canoni dovuti per l'anno 2021. Il d.l. n. 34 del 2020 ha previsto, poi, alla lettera b) del medesimo articolo, la corresponsione al soggetto fornitore di lavoro portuale, da parte delle AdSP, di un contributo, nel limite massimo di 4 milioni di euro per l'anno 2020, pari ad euro 90 per ogni dipendente e in relazione a ciascuna minore giornata di lavoro rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza predetta. Al fine di ridurre gli effetti economici derivanti dalla diffusione del Covid-19 e dalle conseguenti misure di prevenzione e contenimento adottate, il provvedimento *de quo* ha previsto, altresì, la proroga di due anni della durata delle autorizzazioni per la fornitura del lavoro portuale temporaneo, ai sensi dell'articolo 17 della l. n. 84 del 1994, la proroga di 12 mesi della durata delle autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni portuali rilasciate ai sensi dell'articolo 16 della citata l. n. 84 del 1994, delle concessioni rilasciate ai sensi dell'articolo 36 del Codice della navigazione (nav.) e dell'articolo 18 della legge citata, di quelle per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, nonché di quelle per il servizio di rimorchio rilasciate ai sensi dell'articolo 101 dello stesso Codice. Ulteriori misure consistono nell'applicazione in favore dei lavoratori operanti nei settori del magazzinaggio e supporto ai trasporti delle agevolazioni di cui ai commi da 98 a 106 della l. 28 dicembre 2015, n. 208 ("legge di stabilità 2016"), nonché nella corresponsione di un indennizzo per le ridotte prestazioni delle società di ormeggiatori di cui all'articolo 14, comma 1- *quinquies*, della l. n. 84 del 1994, nel limite complessivo di euro 24 milioni per l'anno 2020. Per le sopramenzionate finalità è stato istituito presso il MIMS un fondo, con una dotazione complessiva di euro 30 milioni per l'esercizio in corso. Onde far fronte alle fluttuazioni dei traffici portuali merci e passeggeri riconducibili all'emergenza Covid-19, fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato d'emergenza, le AdSP e le AP possono, con provvedimento motivato, destinare temporaneamente aree e banchine

di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti.

In tale contesto, l'AdSP dello Stretto ha adottato un piano di azione per la gestione dei porti di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni con le seguenti misure: attivazione dello *smart working* per il personale in servizio; emanazione di linee guida per il contenimento del contagio da Covid-19 negli impianti portuali; sospensione del pagamento dei canoni; riorganizzazione logistica delle aree di pre-imbarco e della viabilità di collegamento agli approdi dei traghetti nei tre porti; sospensione per un anno dei procedimenti di recupero crediti, con disapplicazione temporanea dell'obbligo del versamento di 400 euro per le nuove iscrizioni ed i rinnovi al registro *ex art. 68 C.d.N.*, relativi al biennio 2020-2021 e 2021-2022, per l'esercizio di attività all'interno dei porti del compendio.

Nel dettaglio, l'Ente ha adottato la disapplicazione temporanea nel biennio 2020-2021 dell'obbligo del versamento di euro 400 per le nuove iscrizioni ed i rinnovi nel registro *ex art. 68 nav.* (delibera del C.P. n. 65 del 3 aprile 2020) e l'applicazione del canone minimo (pari ad euro 3.576,34) per le imprese *ex art. 16, l. n. 84 del 1994* per l'anno 2020 (delibera del C.P. n. 65 del 3 aprile 2020).

Sono state, inoltre, avviate intese con i Presidenti delle Camere di Commercio di Reggio Calabria e Messina, al fine di programmare iniziative e incentivi a supporto degli imprenditori portuali dell'area dello Stretto.

Le norme sulle Zone economiche speciali.

Parte dei territori demaniali ricadenti nella circoscrizione di competenza territoriale dell'Adsp dello Stretto rientrano nell'ambito di Zone Economiche Speciali (ZES), secondo la disciplina dettata dal d.l. 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2017 n. 123 recante "Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno" (c.d. "decreto Sud"), beneficiando così di una legislazione economica di vantaggio per favorire l'attrazione di investimenti e lo sviluppo di imprese.

Si tratta, quanto alla Sicilia, di un'area di 600 ettari insistente nei porti di Messina e Milazzo, che è aggregata *ex art. 4, comma 4 bis del decreto legge n. 91 del 2017* ad una delle due ZES istituite sul territorio siciliano e cioè a quella fa capo AdSP del Mare di Sicilia Orientale (con i porti di Augusta e Catania).

Per quanto attiene Calabria, sono inserite nella perimetrazione aree demaniali marittime appartenenti al porto di Reggio Calabria (per una superficie di circa 10 ettari) e al porto di Villa San Giovanni (per una superficie di circa 0,4 ettari), entrambe accorpate in un'unica ZES facente capo all'AdSP comprensiva del Porto di Gioia Tauro¹.

La rilevanza del Piano nazionale di ripresa e resilienza per le Autorità di sistema portuale.

Va qui evidenziato che al superamento delle attuali criticità, con una generale accelerazione al rafforzamento delle ZES, è finalizzata una specifica linea di riforma inclusa nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in quanto rivolta a semplificare il sistema di *governance* delle ZES e a favorire meccanismi in grado di garantire la cantierabilità degli interventi di competenza delle Autorità di sistema in tempi rapidi, nonché a favorire l'insediamento di nuove imprese. La riforma riguarderà l'attività e i poteri del Commissario che avrà la titolarità del procedimento di autorizzazione unica e sarà l'interlocutore principale per gli attori economici interessati a investire sul territorio di riferimento.

Più in generale, non si può omettere di fare cenno alle innovazioni che interesseranno il sistema portuale italiano nel prossimo futuro, con impatto prospettico sulle gestioni all'esame, per effetto di quanto previsto dal detto Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, come noto finalizzato all'utilizzo delle risorse nel contesto delle politiche europee di investimento e di superamento della crisi determinata dalla pandemia in corso.

In effetti, la componente 2 della Missione 3 del Piano, relativa alla intermodalità ed alla logistica integrata è in prevalenza dedicata ai porti, avendo ad obiettivi il potenziamento della competitività del sistema portuale italiano in una dimensione di sostenibilità e sviluppo delle infrastrutture intermodali sulla base di una pianificazione integrata, nonché il miglioramento della sostenibilità ambientale, resilienza ai cambiamenti climatici ed efficientamento energetico dei porti, oltre a investimenti per la riduzione delle emissioni connesse all'attività di movimentazione delle merci.

¹ L'attuale sistema di *governance* delle ZES calabresi e siciliane, improntato alle vigenti previsioni normative, esclude, il coinvolgimento diretto dell'AdSP dello Stretto nella gestione, in quanto l'Ente non è rappresentato nei competenti Comitati di indirizzo. Questa situazione non facilita l'attuazione di questo strumento di valorizzazione degli ambiti portuali e retroportuali sia nella fase del *marketing* territoriale sia in quello della gestione amministrativa delle autorizzazioni alle imprese.

L'Ente ha reso noto di essersi attivato nel maggio 2021 per l'elaborazione di progetti finanziabili a carico dei fondi del PNRR e di quelli complementari, con l'individuazione a seguito di procedura ad evidenza pubblica di due società per la redazione di due studi di fattibilità propedeutici l'uno alla progettazione di un deposito avente una capacità di stoccaggio di circa 10.000 mc, l'altro relativo alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'elettificazione delle banchine dei porti ricompresi nella propria circoscrizione di competenza. In ordine agli obiettivi ed agli esiti di tale iniziativa, si formula riserva di approfondimenti nel prossimo referto.

Ulteriori profili di rilievo per l'inquadramento della gestione.

Al fine di meglio contestualizzare l'esame della gestione oggetto del presente referto, si forniscono gli aggiornamenti che seguono su alcune questioni di rilievo strategico e di carattere finanziario che la connotano, già trattate in passato.

In *primis*, va evidenziato che non vi sono stati sviluppi relativi alle iniziative adottate dall'Ente per promuovere la qualificazione del porto di Messina alla stregua di porto "comprehensive", in ossequio al Regolamento UE n. 1315/2013, con inclusione del sistema portuale di Messina e Milazzo tra i porti *core* della rete *Trans-European Networks - Transport* (TEN-T)², in occasione delle prossime procedure di revisione europea delle reti TEN-T previste per il 2023.

Quanto, poi, alle iniziative assunte dalla Commissione Europea in tema di contestato contrasto del regime di esenzione Ires applicato alle AdSP secondo l'art. 73 del Tuir con quello di divieto di aiuti di Stato TFUE relativa al regime di Aiuti Sa.38399 2019/C (*ex* 2018/E), si richiama la decisione della Commissione per la quale "l'esenzione dall'imposta sul reddito delle società a favore delle autorità di sistema portuale costituisce un regime di aiuti esistente che è incompatibile con il mercato interno" con richiesta al Governo italiano di porre fine a tale agevolazione fiscale entro due mesi dalla data di notifica della predetta

² Le reti transeuropee dei trasporti sono un insieme d'infrastrutture di trasporto integrate previste per sostenere il mercato unico, garantire la libera circolazione delle merci e delle persone e rafforzare la crescita, l'occupazione e la competitività dell'Unione europea.

decisione e l'applicazione della misura in questione "a partire dall'inizio dell'esercizio fiscale successivo a quello dell'adozione della misura e al più tardi nel 2022".

Le AdSP sono inserite nell'elenco delle amministrazioni pubbliche che concorrono alla formazione del conto economico consolidato dello Stato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nella voce "Amministrazioni locali".

Per quanto attiene alle norme di contenimento della spesa pubblica ed ai conseguenti obblighi di riversamento, con la legge di bilancio 2020 sono state introdotte nell'ordinamento talune norme di razionalizzazione, concernenti specifiche tipologie di spesa, contenute nei commi da 590 a 602 della legge di bilancio 2020. Per quanto, quindi, attiene il contenimento della spesa per consumi intermedi, le AdSP partecipano con una misura unica di contribuzione agli obiettivi di finanza pubblica, lasciando libera la capacità gestionale e l'autonomia organizzativa degli enti, potendosi esprimere all'interno di un tetto unico omnicomprensivo per la spesa di beni e servizi, eliminando la rigidità della ripartizione precostituita dal precedente legislatore. È, pertanto, previsto un unico versamento al bilancio dello Stato pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, aumentato del 10 per cento (comma 594). Con riferimento ai limiti di spesa nel rispetto delle disposizioni vigenti e delle indicazioni impartite dal MEF con circolare n. 9 del 2020 l'Ente ha provveduto nel presente esercizio al versamento al bilancio dello Stato di un importo complessivo pari a euro 355.399.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Sono organi dell'AdSP, ai sensi dell'articolo 7 della l. n. 84 del 1994 nel testo vigente, come modificato dal d.lgs. n. 169 del 2016, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti³. La durata in carica di tali organi è stabilita in quattro anni. L'incarico è rinnovabile per una sola volta per un periodo di uguale durata.

Il 2020 rappresenta il primo esercizio in cui hanno operato per l'intero arco dell'anno gli organi della neocostituita AdSP dello Stretto, attivata, dopo un lungo periodo di commissariamento, il 30 ottobre 2019, data di insediamento del Presidente, nominato con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti 25 ottobre 2019, n. 462⁴.

Gli emolumenti del Presidente dell'AdSP, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l. n. 84 del 1994, come novellato dall'art. 9 del d.lgs. n. 169 del 2016, sono deliberati dal Comitato di gestione entro i limiti massimi stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Con il d.m. n. 456 del 16 dicembre 2016, tali limiti sono stati stabiliti in euro 230.000 annui; accanto ad una quota fissa non superiore ad euro 170 mila, è stata introdotta una parte variabile, non superiore a 60.000 euro, legata al raggiungimento degli obiettivi determinati annualmente con direttiva del Ministero, nella quale sono altresì indicate le modalità di rilevazione e di monitoraggio dei risultati.

I Comitati di gestione di ciascuna AdSP deliberano entro il 31 marzo successivo, in base a tale esito, l'attribuzione della quota di parte variabile dell'emolumento. Fino all'adozione di tale delibera, ai Presidenti delle AdSP può essere riconosciuta, salvo successivo congruaggio, la sola parte fissa dell'emolumento. Alla Direzione generale del MIMS, competente in materia di vigilanza sulle AdSP, è attribuito il compito di acquisire i dati concernenti gli obiettivi *de quo* e riferire al Ministro sul grado di raggiungimento degli stessi, anche a fini di un'adeguata *accountability*.

Per il 2020, la direttiva ministeriale n. 307 adottata in data 30 luglio 2020 ha fissato per il Presidente dell'AdSP dello Stretto due obiettivi: 1) ridefinizione dell'organizzazione degli

³ Fino alla nomina del Presidente dell'AdSP gli organi ordinari dell'Autorità portuale di Messina sono stati, a norma del previgente art. 7 della legge n. 84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti.

⁴ L'ex A.P. di Messina è stata commissariata dal 2016 (d.m. del 5 agosto 2016) fino alla nomina del Presidente dell'AdSP.

uffici e costituzione degli uffici territoriali decentrati. 2) completamento della fase di *start-up* relativa all'istituzione dell'AdSP.

Il compenso erogato al Presidente nel 2020 è di euro 180.520 e comprende il premio *pro-quota* dell'anno di euro 10.520,55 riferito al 2019; la spesa complessivamente impegnata per il Presidente è stata di euro 230.886 (nel 2019 per l'*ex* Commissario⁵ e Presidente euro 200.454 di cui euro 164.240 di indennità di carica). Nel 2020 il Presidente non ha percepito il premio obiettivi per intero poiché ha assunto l'incarico a settembre 2019 e pertanto il premio è stato corrisposto per le quote mensili maturate. La differenza a concorrenza di euro 230.886 tiene conto dei contributi previdenziali a carico dell'Ente e dei rimborsi spese di missione per le quali non si corrisponde alcuna indennità.

Il Comitato portuale dell'*ex* A.P. di Messina e il nuovo Comitato di gestione

Il Comitato portuale dell'*ex* A.P. di Messina - composto da 24 membri -, nominato con decreto del 7 aprile 2016 per il quadriennio 2016-2020, è rimasto in carica, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del d.lgs. n. 169 del 2016, fino al 3 maggio 2020; dal 4 maggio si è insediato il nuovo Comitato di gestione dell'AdSP dello Stretto.

Ai componenti del Comitato della precedente autorità era attribuito un gettone di presenza pari ad euro 106 a seduta. Nel 2020 il Comitato si è riunito 3 volte (6 volte nel 2019). La spesa complessivamente sostenuta (v. tab.1) nel 2020 è stata pari ad euro 4.835 (euro 10.390 nel 2019).

Il Comitato di gestione (organo che ha sostituito il Comitato portuale) risulta composto esclusivamente da soggetti istituzionali: il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, che lo presiede, un componente designato dalla regione o da ciascuna regione di quelle il cui territorio è incluso nel sistema portuale; un componente designato dal sindaco di ciascuna delle città metropolitane il cui territorio è incluso nel sistema portuale; un componente designato dal sindaco di ciascuno dei comuni capoluogo di provincia sede di porto o dei comuni *ex* sede di Autorità portuale inclusi nell'Autorità di Sistema Portuale; un rappresentante dell'Autorità marittima, con diritto di voto nelle materie di propria competenza.

⁵ Il trattamento economico riconosciuto all'*ex* Commissario è stato pari all'ottanta per cento del trattamento previsto per i Presidenti delle ex Autorità portuali.

Il Comitato di gestione esercita le funzioni di pianificazione e coordinamento delle aree e dei servizi del porto; questi compiti sono svolti principalmente attraverso l'adozione del Piano Regolatore Portuale (PRP), che determina la destinazione d'uso delle aree e l'approvazione del Piano Operativo Triennale (POT) che stabilisce le strategie di sviluppo delle attività portuali. Il Comitato approva il bilancio di previsione e il rendiconto dell'Ente, nonché la relazione annuale sull'attività dell'AdSP; inoltre, delibera, su proposta del Presidente, in ordine alle autorizzazioni e alle concessioni e nomina il Segretario Generale. Il Comitato di gestione dell'AdSP, presieduto dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, come detto, è stato costituito con il decreto presidenziale n. 73 del 4 maggio 2020 con la nomina di quattro componenti (i rappresentanti della regione Calabria, delle città metropolitane di Messina e Reggio Calabria e dell'Autorità marittima) che, ai sensi dell'art. 9 della l. n. 84 del 1994, restano in carica per un quadriennio, rinnovabile una sola volta, dalla data di insediamento. Non risulta, peraltro, ancora designato il componente da parte della Regione Siciliana. Questa Corte non può che richiamare l'attenzione sull'esigenza di completare la nomina.

Ai medesimi componenti spetta il gettone di presenza di euro 30,00 a seduta, come fissato dalla circolare del MIMS n. 5692 del 22 febbraio 2017.

Il funzionamento dell'organo è disciplinato da un regolamento adottato con delibera n. 1 del Comitato di gestione del 12 maggio 2020.

Nel 2020 il Comitato si è riunito 7 volte. La spesa complessivamente sostenuta (v. tab.1) nel 2020 è stata pari ad euro 165.

Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati con decreto del MIMS tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti; tra di essi figurano anche i rappresentanti del MEF previsti dall'articolo 10, comma 19, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Nel 2020 ha operato il Collegio dei revisori dei conti nominato per il quadriennio 2020-2024 con il d.m. 23 gennaio 2020 n. 33 ed insediatosi in data 9 aprile 2020⁶.

⁶ Il precedente Collegio straordinario era stato nominato con decreto ministeriale 29 agosto 2016, n. 284, adottato in applicazione dell'art. 19, comma 2, del d.lgs. n. 123 del 2011.

Il Collegio si è riunito 4 volte nel 2020 (7 nel 2019).

La spesa complessivamente sostenuta per tale organo nel 2020 è stata di euro 43.000 (euro 42.879 nel 2019).

Ai componenti del Collegio dei revisori dei conti sono riconosciute le indennità di carica, fissate in euro 18.400 per il Presidente, euro 27.600 per entrambi i membri effettivi e 4.600 per i membri supplenti. Su tale ultima indennità, legata solo ad un ruolo di supplenza e non di effettiva partecipazione, questa Sezione - in coerenza con le misure di contenimento dei costi - rinnova le perplessità già formulate nelle precedenti relazioni.

Spesa per gli organi

Gli emolumenti del Presidente, nonché i gettoni di presenza dei componenti del Comitato di gestione sono a carico del bilancio dell'Autorità di sistema portuale. La tabella che segue mostra la spesa sostenuta per gli organi nel 2020, comprensiva dei rimborsi delle spese sostenute, posta a raffronto con i dati del 2019.

Tabella 1 - Spesa per gli organi (impegni)

	2019	2020
Presidente/Commissario (gettoni di presenza e missioni)	200.454	230.886
Comitato portuale (gettoni presenza)	10.390	4.835
Comitato di gestione	0	165
Collegio dei revisori	42.879	43.000
TOTALE	253.723	278.886

Fonte: bilancio AdSP Stretto

Dalla lettura della precedente tabella emerge come la crescita sia dettata dagli emolumenti riconosciuti al Presidente rispetto agli importi ridotti riconosciuti in precedenza al Commissario.

L'Organismo di partenariato della risorsa mare

Il vigente articolo 11 della l. n. 84 del 1994, come modificato a seguito della riforma del 2016, ha previsto presso ciascuna AdSP l'istituzione dell'Organismo di partenariato della risorsa mare, composto dal Presidente dell'AdSP, che lo presiede, dal Comandante del porto

ovvero dei porti, già sedi di Autorità portuale, nonché da rappresentanti di ciascuna delle categorie commerciali ed economiche che svolgono attività nel porto.

L'Organismo ha funzioni di confronto partenariale con tutti i soggetti istituzionali e privati coinvolti nelle attività portuali, nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine:

- a) all'adozione del piano regolatore di sistema portuale;
- b) all'adozione del piano operativo triennale;
- c) alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'AdSP, suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto;
- d) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Il Comitato di gestione dell'AdSP deve tener conto degli orientamenti emersi in seno all'Organismo di partenariato della risorsa mare e, nel caso le sue deliberazioni se ne discostino, tale scelta va adeguatamente e specificamente motivata. Per l'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo può avvalersi delle strutture del Segretariato generale, che gli sono messe a disposizione.

I componenti dell'Organismo svolgono il loro compito a titolo gratuito. Eventuali rimborsi spese per la partecipazione alle attività sono a carico delle amministrazioni, enti e associazioni che designano i rispettivi rappresentanti.

L'Organismo di partenariato della risorsa mare dell'AdSP dello Stretto è stato nominato per un quadriennio con decreto presidenziale n. 97 del 16 giugno 2020. Successivamente, è stato integrato con le designazioni pervenute dalle categorie indicate dall'art. 11 bis della legge n. 84 del 1994 e, inoltre, ai sensi del d.m. 18 novembre 2016 sono stati nominati, anche se senza diritto di voto, i portatori di interesse⁷.

L'Organismo si è insediato in data 5 agosto 2020 e si è riunito 4 volte nel corso dell'anno.

⁷ Si fa riferimento, in particolare, ai decreti presidenziali del 12 agosto, 2020, 6 novembre 2020, 30 novembre 2020, 21 gennaio 2021, 5 febbraio 2021.

Trasparenza e prevenzione corruzione

L'attuale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è stato nominato per un quadriennio con decreto presidenziale n. 100 del 4 dicembre 2020⁸. Sulla sezione apposita del sito istituzionale sono pubblicate regolarmente le relazioni annuali.

Con delibera del Comitato n. 68 del 15 gennaio 2020 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2020-2022 e con delibera del 25 gennaio 2021 il PTPCT 2021-2023.

Sono, inoltre, pubblicate regolarmente sul sito istituzionale le schede *standard* redatte dall'ANAC, funzionali alla predisposizione della Relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC.

In relazione alle attività formative che rientrano nell'ambito di applicazione della legge 6 novembre 2012 n. 190, l'AdSP ha comunicato l'elenco dei dipendenti coinvolti.

Oneri di pubblicità e comunicazione

L'AdSP comunica di adempiere regolarmente agli obblighi di comunicazione e trasmissione al Dipartimento del tesoro dei dati relativi ai beni immobili, alle concessioni e alle partecipazioni, in applicazione dell'art. 2, comma 222, legge 23 dicembre 2009, n. 191; comunica, altresì, annualmente all'Osservatorio dei contratti pubblici i dati relativi a lavori, servizi e forniture, rispetta gli obblighi di contribuzione verso l'ANAC e di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

Nella sezione trasparenza del sito istituzionale sono pubblicate le relazioni della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

⁸ Il precedente era stato nominato per un quadriennio con decreto commissariale n. 111 del 5 ottobre 2017.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

3.1 Sede

Le sedi dell'AdSP dello Stretto sono le stesse dell'*ex* Autorità portuale ubicate a Messina e a Milazzo. A Messina gli uffici sono collocati in un immobile di proprietà, cui è annesso un magazzino, anch'esso di proprietà, adibito ad archivio; entrambi sono iscritti nello stato patrimoniale con un valore rispettivamente di euro 160.815,71 ed euro 39.865.

L'AdSP utilizza, inoltre, nello stesso edificio un immobile in locazione con un canone annuo di euro 51.696,72; le spese condominiali nel 2020 sono state pari ad euro 6.836,07. La sede di Milazzo è situata in un immobile in locazione con un canone annuo di euro 9.600.

Nel 2020, oltre alle predette somme, è stato corrisposto anche il canone d'affitto dell'appartamento di Messina relativo al secondo semestre 2019 pari ad euro 25.848,38. Pertanto, la spesa per le locazioni complessivamente impegnata nell'esercizio in esame è stata di euro 93.981.

3.2 Assetto organizzativo

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali, l'AdSP si avvale della Segreteria tecnico-operativa composta da personale proveniente dalla soppressa Autorità portuale di Messina, nel contingente e nella composizione quantitativa già in essere.

In via generale l'Ente ha continuato, in sede di prima applicazione del complesso delle disposizioni normative di cui al d.lgs. n. 169 del 2016, ad utilizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili sempre della soppressa Autorità portuale di Messina. Con successive disposizioni in attuazione delle direttive impartite dal MIMS⁹, tenuto conto delle nuove funzioni introdotte dal d.lgs. n. 169 del 2016, l'Ente ha avviato la ridefinizione dell'organizzazione degli uffici della segreteria tecnico-operativa e la ricognizione delle competenze e degli incarichi conferiti al personale che risulta completata nel 2020.

⁹ La struttura organizzativa delle AdSP deve essere coerente con gli indirizzi contenuti nelle Direttive Mims n. 245 del 21 maggio 2017 e nella successiva n. 193 del 13 aprile 2018 che forniscono indicazioni circa la riorganizzazione amministrativa per favorire il consolidamento della cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione e della gestione, in particolare, riguardante i temi della pianificazione, della gestione efficiente della spesa per infrastrutture e servizi, del *blending* finanziario, del *marketing* e dell'efficientamento energetico per favorire la piena realizzazione degli obiettivi fissati nella strategia di sviluppo dell'Ente.

Ci si riferisce, in particolare, alla distribuzione delle funzioni approvata con decreto presidenziale n. 163 del 1 ottobre 2020, che descrive il sistema dei ruoli e delle responsabilità delle aree e dei servizi dell'Ente, dell'ufficio territoriale di Messina e degli uffici amministrativi decentrati della Autorità di Sistema Portuale presso i porti di Reggio Calabria - Villa San Giovanni e Milazzo; al decreto presidenziale n. 77 dell'11 maggio 2020 con il quale è stata disposta la costituzione dell'ufficio territoriale di Messina e l'istituzione degli uffici amministrativi decentrati di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Milazzo; alla delibera n. 6 del 4 giugno 2020 del Comitato di gestione mediante la quale, preso atto della costituzione dell'ufficio territoriale di Messina, è stato disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis, comma 2, della legge n. 84 del 1994 e s.m.i., di attribuire ai neo istituiti uffici amministrativi decentrati della AdSP presso i porti di Reggio Calabria - Villa San Giovanni e Milazzo, le medesime funzioni spettanti all'ufficio territoriale di Messina, in conformità al comma 1 dell'art. 6-bis della medesima legge n. 84 del 1994 e s.m.i..¹⁰

Il Segretariato generale

Ai sensi dell'articolo 10 della l. n. 84 del 1994, per lo svolgimento dei compiti istituzionali, l'AdSP si avvale del Segretariato generale, che si compone del Segretario generale e della Segreteria tecnico - operativa, quest'ultima composta dal personale proveniente dalla soppressa Autorità portuale di Messina, nel contingente e nella composizione quantitativa in essere al momento della sua costituzione.

Al vertice dell'amministrazione dell'AdSP è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente, tra soggetti di comprovata esperienza manageriale o qualificazione professionale nel settore portuale nonché nelle materie amministrativo-contabili e svolge le attività elencate al co. 4 dell'art. 10 della l. n. 84 del 1994, tra le quali gli adempimenti necessari al funzionamento dell'AdSP, la sovrintendenza e il coordinamento delle attività degli uffici territoriali. Il Segretario generale è assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta. Il

¹⁰ Si tratta, in particolare, delle seguenti funzioni: a) istruttorie, ai fini dell'adozione delle deliberazioni di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale; b) di proposta, con riferimento a materie di rilievo locale in relazione alle quali la competenza appartiene all'Autorità di Sistema Portuale; c) delegate dal Comitato di gestione, di coordinamento delle operazioni in porto, nonché i compiti relativi alle opere minori di manutenzione ordinaria in ambito di interventi ed edilizia portuale, sulla base delle disposizioni di legge e delle determinazioni al riguardo adottate dai competenti organi dell'Autorità di Sistema Portuale; c-bis) di rilascio delle concessioni per periodi di durata fino a 4 anni, previo parere della Commissione consultiva di cui all'articolo 15 e sentito il Comitato di gestione, determinando i relativi canoni.